



Testo del video inviato da Nicholas Negroponte

Innanzitutto mi scuso per non essere presente a Brescia con voi. Mi sarebbe piaciuto enormemente poter partecipare e sono particolarmente grato al Presidente Cavalli e all'assessore Ghirardelli per aver ospitato questo evento.

Vorrei illustrare in particolare lo scopo del progetto "*One Laptop per Child*" e come la Provincia di Brescia possa svolgere un ruolo molto importante in un'idea che noi definiamo "gemellaggio", dove si sceglie una città o una regione o addirittura un intero paese e lo si "gemella" con una nazione del mondo in via di sviluppo, portando ai bambini di entrambi i paesi il collegamento ed i Laptop, che ciascuno si porta a casa. Questo consente ai bambini di istruirsi e di essere maggiormente coinvolti nell'apprendimento. Per arrivare a questo, un gruppo di noi del Media Lab presso il M.I.T. di Boston si è dato da fare per creare un'organizzazione non-profit con scopi umanitari, volti a progettare e mettere a disposizione computer portatili a basso costo nei paesi più poveri, nelle zone più sperdute del mondo. Per cui non si tratta di un mero programma di computer portatili, bensì di un programma educativo. Questo aspetto è di fondamentale importanza in quanto con questa finalità abbiamo concepito un Laptop tenendo presente le esigenze dei bambini, con l'idea di realizzarlo ad un costo estremamente basso, ben strutturato e con caratteristiche studiate appositamente per loro.

Ora come ora ci troviamo con oltre un milione di Laptop distribuiti in giro per il mondo, di cui quasi la metà sono già stati consegnati ai bambini che li stanno usando in quasi trenta diversi paesi. Le due nazioni maggiormente coinvolte al momento sono il Perù e l'Uruguay, ma altri Stati verranno interessati rapidamente. L'idea di base è che se saturiamo una scuola – e la saturazione è molto importante – con questi Laptop (dove ogni bambino ne ha uno e dove ogni insegnante ne ha uno e quindi i bambini posseggono i computer che poi portano a casa), quando sono a casa, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, i bambini diventano gli "agenti" del cambiamento. I bambini sono e, se lo volete, diventeranno coloro che insegnano alla loro famiglia, coloro che guidano la famiglia lungo l'intero processo educativo.

Per cui, se il progetto "*One Laptop per Child*" è stato in grado di cambiare non solo il benessere economico dei villaggi in via di sviluppo ma arriverà a cambiare effettivamente il ruolo dei bambini, quello che potete fare voi a Brescia è importantissimo ed effettivamente potrebbe avere, in ambito europeo e sicuramente italiano, un ruolo decisamente di guida. Tutto questo comporta la dotazione di computer portatili per tutti i vostri bambini e allo stesso tempo di fornire lo stesso numero di computer nel paese o nei paesi che sceglierete, dove altri bambini potranno avere un computer. Noi lo chiamiamo "Give One Get One", e cioè "dai uno ricevi uno": questa campagna vi consentirà, nell'ambito dell'e-leaders o di altre organizzazioni in Italia e in Europa cui appartenete, di fare qualcosa di unico mai fatto prima.

Datemi un paio di minuti per spiegarvi il progetto ed altri due minuti per dirvi cosa intendiamo fare in futuro.

All'inizio si è trattato di una sfida tecnologica, perché tutti ci dicevano che non si poteva fare, che non era possibile realizzare un computer del valore che ora si aggira a poco più di cento euro. E' una piccola somma per fare qualcosa che va ben oltre un normale computer. Il secondo aspetto è che la gente non credeva che si potesse dare qualcosa di semplice come un computer a bambini che vivono in aree del mondo senza scuole, senza corrente elettrica, senza strade, senza assistenza medica primaria, senza cavi o in alcuni casi senza sicurezza. Qualcuno mi ha chiesto perché dare un Laptop ad un bambino quando gli manca l'acqua potabile o l'acqua in generale, la corrente elettrica e cibo sufficiente per sfamarsi. La risposta è sostituire l'istruzione nel mondo con il Laptop. Noi non dobbiamo riporci questa domanda. Noi non ci diciamo che non gli forniremo istruzione fino a quando non avranno acqua pulita: noi dobbiamo farlo in quanto le soluzioni possibili per assicurare acqua pulita, per eliminare la povertà nel mondo, per la pace mondiale, non possono prescindere dall'istruzione.

Sappiamo che in alcuni paesi il Laptop è già stato impiegato in villaggi remoti e nelle aree più povere – inclusi alcuni grossi paesi, come il Perù e l'Uruguay, entrambi con circa 200.000 computer già installati. Quanto abbiamo riscontrato è che la passione per l'insegnamento, la frequenza scolastica ed i problemi legati alla disciplina sono cambiati. Questi ultimi sono diminuiti, la frequenza scolastica è aumentata e gli insegnanti ci dicono di non aver mai trovato tanto divertente insegnare. Per cui il progetto è stato testato in termini di accettazione nell'ambito della comunità e di crescita dell'informatica in sé.

Pertanto quello che vorrei è che Brescia, come città e come provincia, adotti i Laptop nella scuola con l'idea che saranno donati anche ai bambini di qualche paese o dei paesi che sceglierete. Mettiamo in collegamento i bambini e le scuole. Dobbiamo farlo su vasta scala, dobbiamo farlo per l'intera provincia. Non si tratta di scegliere delle scuole pilota, sarebbe inutile, si tratta di farlo per tutti, e sollecito affinché venga fatto su vasta scala e su base temporale, che deve essere ampia in termini di scala e breve in termini di tempo, in modo da essere da esempio per il resto dell'Italia. L'organizzazione *One Laptop per Child* vi sosterrà in questo progetto e riteniamo che sia arrivato il momento di concretizzarlo in tutto il mondo per intere province e sicuramente per le città.

Grazie infinite.